

Domenica 23 gennaio 1 milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffusione in onore del 51° del Partito

Magistrati e antifascismo

IN QUESTI giorni si stanno svolgendo, anzitutto nella sede romana e nazionale della Corte di Cassazione e poi, via via, nelle varie Corti di Appello, le cerimonie di « inaugurazione » dell'anno giudiziario. Esse traggono origine da un regio decreto del gennaio 1941, di un'epoca, cioè, nella quale tutt'altra e subalterna era la posizione dell'intera magistratura e quando il Pubblico ministero era tenuto ad agire « sotto la direzione del ministro di Grazia e Giustizia ».

logittimi in qualsiasi altro rapporto, sono addirittura repugnanti quando li si vogliono applicare ai magistrati. Eppure, proprio un concetto di questo genere è contenuto negli anatemi contro la corrente di Magistratura democratica, nella straordinaria protesta di Isolare il giudice dalla società, soltanto, però, si badi bene, quando questo giudice ne auspica e ne vuole un radicale rinnovamento.

SU RICHIESTA DELLA SEGRETERIA DEL PSDI

Un « vertice » quadripartito prima della crisi di governo

Sembra confermato un dibattito parlamentare - La riunione dei socialdemocratici con Saragat - Prospettata al convegno di Bologna la ristrutturazione delle sinistre democristiane - Verso l'accordo a quattro alla Regione del Lazio - Oggi la Corte costituzionale esamina la questione del referendum

Il meccanismo della crisi di governo, che sembrava pronto a scattare nel giro di poche ore, ha subito un improvviso arresto in seguito a un'iniziativa di Saragat e della segreteria socialdemocratica. Negli ambienti di Montecitorio le dimissioni del gabinetto Colombo venivano date per scontate per la giornata di oggi, quando, al termine di una lunga riunione della segreteria del PSDI - alla quale ha preso parte l'ex presidente della Repubblica, appena rientrato dalla Val d'Aosta - veniva annunciata la richiesta socialdemocratica di un « vertice » quadripartito (in sostanza, di una verifica) prima della vera e propria apertura della crisi.

republicani dalla maggioranza come fatto di crisi che deve essere valutato collegialmente dai partiti della maggioranza e dal presidente del Consiglio. La Direzione del PSDI è stata convocata per domani.

Attaccata dai partigiani thailandesi una base USA di aerei B-52

Arrestati a Saronno lavoratori in lotta per l'occupazione

Interrogazione comunista e protesta dei sindacati per i rincari FIAT

Sotto accusa la decisione del monopolio dell'auto

Interrogazione comunista e protesta dei sindacati per i rincari FIAT

Sollecitato l'intervento del governo - Una dichiarazione del compagno Minucci

Verò è che le profezioni dei procuratori generali denunciano una radicale contraddizione tra l'affermazione rituale di una pretesa neutralità del giudice e la precisa scelta di campo che, nell'occasione, viene fatta. La pratica quotidiana, ognuno di essi, ogni giudice, viene facendo.

NOI NON SIAMO tra i fautori del cosiddetto « diritto libero », bensì riteniamo per fermo che amministrare la giustizia significa sempre compiere un atto di scelta. Nel nostro ordinamento ciò vuol dire che il giudice nell'applicare, e cioè nell'interpretare la norma è tenuto a rapportarla alla fonte costituzionale, apprezzata globalmente ed animata dalla chiara e costante assunzione dei fini ivi posti alla intera collettività come metro primario e decisivo di giudizio.

TRIONFALE RITORNO DI RAHMAN A DACCA



DACCA - Mujibur Rahman risponde al saluto della folla

Il leader della Lega Awami annuncia la piena indipendenza dal Pakistan

La dichiarazione fatta da Rahman a un'immensa folla - L'incontro con Indira Gandhi a Nuova Delhi

La sanguinosa catena degli infortuni mortali si è allungata: un altro operaio è morto stamane nel Milanese. La vittima è un operaio di 33 anni, occupato presso uno degli stabilimenti della Montedison, quello di Fombio, nel Lodigiano, a due chilometri da Codogno. Si chiamava Giancarlo Corbellini, sposato, con due figli.

Muore un operaio alla Montedison

MILANO, 10. La sanguinosa catena degli infortuni mortali si è allungata: un altro operaio è morto stamane nel Milanese. La vittima è un operaio di 33 anni, occupato presso uno degli stabilimenti della Montedison, quello di Fombio, nel Lodigiano, a due chilometri da Codogno. Si chiamava Giancarlo Corbellini, sposato, con due figli.

In tutto il gruppo Italsider lotta contro gli omicidi bianchi

Una piattaforma rivendicativa che affronti alla radice il problema - Oggi i metalmeccanici genovesi scioperano durante i funerali dell'operaio schiacciato dal braccio di una gru - Si chiede il superamento del sistema delle imprese d'appalto - Sciopero alla Sidercomit di Torino dopo un grave infortunio

Il nuovo presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha cercato nei giorni scorsi di indurlo a mantenere in vita « alcuni legami »: io gli ho risposto - ha proseguito - di non poter dire nulla in quel momento. Ma lasciatemi ora dire a Bhutto che nessun legame può più esistere tra noi e coloro che hanno ucciso centinaia di migliaia di nostri compatrioti, donarono le nostre madri e le nostre sorelle e costretti milioni di persone a rifugiarsi nella vicina India.

OGGI

« I LIBERALI continuano ad aspiare una nuova maggioranza governativa ». Così scriveva ieri il « Messaggero », dando conto dei discorsi domandati dal deputato democristiano, Domenico Costantini, alla Camera di Montecitorio. Domenica l'oratore del partito di Malagodi di cui si è riferito il « Messaggero » è stato il senatore Enzo Veronesi, il quale ha tra l'altro dichiarato che se la crisi si risolve in una semplice redistribuzione di potere a livello di governo e di sottogoverno fra democristiani socialisti socialdemocratici e repubblicani si avrà il risultato di accelerare il processo di deterioramento spirituale ed economico in atto nel Paese.

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 13 gennaio alle ore 9.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Una interrogazione del PCI
Il governo deve rispondere sul ritardo nella pubblicazione dei decreti
Oggi si riuniscono a Firenze i presidenti delle Regioni - Le giustificazioni del «Popolo»

Il Presidente del consiglio dei ministri è stato chiamato a rispondere sui motivi del ritardo nella pubblicazione dei decreti delegati per il trasferimento di poteri alle Regioni...

La responsabilità del rinvio al 1. aprile prossimo del trasferimento dei poteri alle Regioni ricadrà sui ministri...

Il «Popolo» si preoccupa di giustificare i ritardi ed il silenzio del governo presentando una serie di dati...

Il ritardo nella pubblicazione dei decreti, quindi, si sta quantificando in base a quanto ha scritto il «Popolo»...

I giudici e la politica
Assumendo l'uno o l'altro atteggiamento, un magistrato si può trovare di sistema...

Preoccupazioni sul ritardo nella pubblicazione dei decreti delegati sono state espresse, domenica, anche da L'Avanti!

Su questi problemi vi sarà comunque oggi una presa di posizione dei presidenti e dei membri degli uffici di presidenza...

Bianchi D'Espinoza inaugura l'anno giudiziario a Milano

Il dovere del giudice è ispirarsi alla Costituzione antifascista

Neppure il raddoppiato numero dei magistrati addetti riesce a far fronte alla mole delle controversie di lavoro - Rilevata la funzione positiva della introduzione del divorzio - Nella società le cause dell'aumento della criminalità - La posizione sulle «minoranze eversive» di segno opposto precisata con un richiamo alla legge del '52 contro il fascismo - Furiosa reazione missina

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. La Costituzione è antifascista perché nata dalla Resistenza; i magistrati quindi, che della Costituzione sono gli interpreti...

Bianchi D'Espinoza ha poltamente condannato la campagna, sempre di destra, per ottenere il ripristino della pena di morte...

Costi Bianchi D'Espinoza è arrivato alla conclusione «politica» del suo discorso. «Esistono minoranze eversive che, tutte, anche se per contrarie ragioni, si richiamano a finalità antidemocratiche e antiparlamentari».

Il segretario di Magistratura Democratica cita, inoltre, «la riapertura dell'istruttoria sul caso Pinelli, giustamente preannunciata dal Movimento studentesco».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

No alla pena di morte

Bianchi D'Espinoza ha poltamente condannato la campagna, sempre di destra, per ottenere il ripristino della pena di morte...

Dopo il discorso all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario

Ferme critiche a Guarnera

Una presa di posizione della Commissione giustizia del PSI - Dichiarazione del dottor Generoso Petrella, segretario nazionale della corrente di «Magistratura democratica»

Il Castelnuovo al centro delle polemiche

Scuola: chi ha scelto di stare alla finestra

Il caso del «Castelnuovo» di Roma continua a suscitare commenti, polemiche, dichiarazioni...

Il Corriere della sera. La Stampa. Il Popolo hanno abbandonato la semplice cronaca...

Non è dunque un'eccezione da trattare nel merito, come vorrebbe dimostrare Casalegno...

Occupandosi delle controversie di lavoro il Procuratore ha quindi denunciato una pendenza di 3.531 cause per i pretori...

A tutte le Federazioni
Tutte le federazioni sono pregate di inviare alla sezione...

Le indagini sui fascisti

Questa messa a punto ha immediatamente sollevato le ire dei neofascisti. Infatti, subito dopo la chiusura della cerimonia...

Pierluigi Gandini

Gravi misure repressive in Sardegna

A Nuoro tre studenti sospesi per 15 giorni

Volevano partecipare ad una assemblea. Al «Da Vinci» di Cagliari scioperati gli studenti lavoratori contro la soppressione di una classe

A Nuoro tre studenti dello Istituto agrario sono stati sospesi dalle lezioni per quindici giorni...

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

Dopo la lunga crisi del monocolore dc

VERSO UN ACCORDO QUADRIPARTITO ALLA REGIONE LAZIALE

In un documento si parla di isolamento del MSI e di «determinante importanza» dei rapporti con l'opposizione di sinistra - La posizione del PCI illustrata dal compagno Modica

Dalla nostra redazione

Un accordo tra DC, PSI, PSDI e PRI sta per essere raggiunto nella Regione Lazio. I quattro partiti hanno, per il momento, concordato un documento preliminare...

L'apporto del MSI è stato determinante

CALTAGIRONE: SINDACO DC ELETTO COI VOTI FASCISTI

Dalla nostra redazione
PALERMO, 10. Richiesti e contrattati dalla destra scabiana, i fascisti sono stati determinanti per l'elezione del sindaco democristiano di Caltagirone...

L'assise unitaria di Potenza
PCI, PSI e PSUP per lo sviluppo del Mezzogiorno

L'adesione al convegno dei sindacati - Lo sviluppo si dovrà basare sul lavoro, le riforme e la democrazia. Interventi del compagno Reichlin, di Salvatore, di Belgiojoso e del senatore democristiano Scardacione

Dal nostro inviato
POTENZA, 10. Le forze della sinistra unitaria hanno presentato una strategia di sviluppo alternativo della Basilicata e del Mezzogiorno...

Questa importante proposta, la seconda in una regione meridionale dopo quella analoga venuta dall'assise delle forze della sinistra...

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

«Il provvedimento antidemocratico si collega - dice Volandino - al diffuso oggi a Nuoro a migliaia di copie, all'ondata di terrorismo scatenata in tutta Italia».

Franco Martelli

Esplsoivo dossier dopo la rivolta in una prigione minorile

Tentavano nonostante il maltempo di raggiungere la vetta del Macina

Stessi metodi dell'OAS nelle carceri francesi

L'indagine di un magistrato mette sotto accusa le autorità carcerarie - Il direttore di Toul dove avvenne una clamorosa ribellione aveva trasferito nella prigione lo stesso regime da lui instaurato in Algeria - Altre due proteste ieri

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. «Prigioni francesi: tre quarti di esse dovrebbero essere demolite» («France Soir»), «il rapporto Schmeckel mette indirettamente in causa tutto il sistema penitenziario» («Le Monde»); «Il male profondo delle prigioni francesi» («L'Humanité»); da questa mattina, con la pubblicazione del rapporto della commissione di inchiesta sulle ragioni dell'ammutinamento dei detenuti della prigione di Toul, il problema carcerario è all'ordine del giorno in Francia. Riassumiamo brevemente i fatti che hanno portato alla inchiesta e alla rapida pubblicazione del rapporto: dall'8 al 15 dicembre scorso, tre rivolte consecutive esplose nel penitenziario di Toul, che comprende anche una sezione minorile solo teoricamente separata da quella propriamente criminale: ogni volta erano stati i giovani reclusi a dare il via alla insurrezione, barricandosi nella biblioteca e sui tetti del penitenziario, ricambiando il lontanamento del direttore del carcere, Galliana, e del capo dei secondini.

All'Uccidone in sciopero della fame i 60 mafiosi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Una sessantina di fisci (tutti quelli, cioè, dei 114 coinvolti nella inchiesta dell'estate scorsa che non sono latitanti) hanno cominciato lo sciopero della fame. Uccidone uno sciopero della fame in segno di protesta per il provvedimento con cui la Procura ha chiesto e la sezione istruttoria ha deciso di applicare l'aggravante della scorrencia in armi all'accusa di associazione a delinquere, che è stato contestato al gruppo, sospettato tuttavia (ma senza alcun appiglio concreto, per ora) di assai più gravi reati: dal sequestro del giornalista Mauro De Mauro, all'agguato in cui è incappato il Procuratore Capo di Palermo, Scaglione.

Lo sciopero della fame, cominciato a mezzogiorno del mattino, intende costituire una denuncia della misura adottata - essi dicono - non in base a concreti elementi, ma all'evidente ed unico scopo di prorogare da 6 a 24 mesi il periodo di carcerazione preventiva che sarebbero per tutti scaduti tra sabato prossimo e il 22 gennaio.

Si apprende intanto che a Genova alle 4.30 di questa mattina è stato arrestato, sotto l'imputazione di associazione a delinquere, un certo numero di presunti membri della lista di mafiosi ricreati in diverse città italiane, il 40enne Bartolo Calogero nato a Palermo ed abitato da circa tre anni in via Ventotene 2, nella zona del Lagaccio. Ieri pomeriggio il nucleo investigativo di Genova giunse da Palermo la notizia che il Calogero doveva essere arrestato e che, pertanto, nel pomeriggio sarebbe giunto in aereo dal capoluogo siciliano il brigadiere Siracusa, con il mandato di cattura.

g. f. p.



La situazione meteorologica

La regione meridionale di una propensione di bassa pressione localizzata sull'Atlantico centro-settentrionale interessa il Mediterraneo centro-occidentale e marginalmente la nostra penisola. Sul resto della penisola si segnalano, su quelle della fascia tirrenica centrale compreso il relativo tratto di mare, zone di alta pressione con possibili accentuazioni temporanee della nebulosità che possono essere accompagnate, da qualche precipitazione.

Il tempo rimane orientato soprattutto verso la variabilità con frequenti alternarsi di formazioni nuvolose e zone di sereno. Ed ecco le temperature registrate ieri: Roma 3-4; Verona 5-7; Trieste 3-9; Venezia 6-7; Milano 4-8; Torino 1-8; Genova 7-9; Bologna 4-7; Firenze 6-10; Pisa 7-12; Ancona 6-7; Pescara 5-9; Pescara 4-10; L'Aquila 3-4; Roma nord 4-9; Roma Fiumicino 6-12; Napoli 6-7; Bari 6-12; Capri 5-12; Potenza 2-5; Frosinone di Leuca 11-14; Catanzaro 8-12; Reggio Calabria 9-15; Messina 11-16; Palermo 11-15; Catania 5-16; Alghero 10-12; Cagliari 11-15.

PARIGI, 10

Sabotaggio per la «Queen Elizabeth»?



HONG KONG, 10. Dopo aver bruciato per più di 24 ore, la «Queen Elizabeth» si è capovolta questa mattina adagiandosi sul fianco sinistro. Le fiamme continuano a divampare in quella che è stata un tempo l'orgoglio della marina commerciale britannica e la più grande nave passeggeri del mondo. Il fuoco ha investito tutti gli undici ponti e volute di denso fumo continuano a sprigionarsi dallo scafo e dai fumaioli. Un dirigente del porto ha detto: «La nave è morta».

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Il proprietario del transatlantico è partito da Londra per Hong Kong: ha detto che spera che il relitto possa essere recuperato. Alla partenza il capitano C.Y. Tung ha detto: «Sono molto dolente. Era l'ultima nave storica. L'avevamo restituita e la avevamo ridata la gloria originaria e quel che è accaduto mi induce a piangere. Ma devo essere forte e controllare i miei nervi».

Gli hanno chiesto dell'assicurazione, e Tung ha risposto che adesso lo toccano più gli aspetti emotivi dell'università galleggiante. «Faremo di tutto per rimetterla a galla». Anche l'ultimo comandante britannico della «Queen Elizabeth», Geoffrey Marr ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che l'incendio scoppiato nel porto di Hong Kong a bordo dell'ex transatlantico deve essere stato un atto di sabotaggio. Il comandante Marr, che ha 61 anni, ha affermato di non ritenere che l'incendio sia scoppiato accidentalmente. Le fiamme, si sono estese con troppa rapidità.

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Il proprietario del transatlantico è partito da Londra per Hong Kong: ha detto che spera che il relitto possa essere recuperato. Alla partenza il capitano C.Y. Tung ha detto: «Sono molto dolente. Era l'ultima nave storica. L'avevamo restituita e la avevamo ridata la gloria originaria e quel che è accaduto mi induce a piangere. Ma devo essere forte e controllare i miei nervi».

Gli hanno chiesto dell'assicurazione, e Tung ha risposto che adesso lo toccano più gli aspetti emotivi dell'università galleggiante. «Faremo di tutto per rimetterla a galla». Anche l'ultimo comandante britannico della «Queen Elizabeth», Geoffrey Marr ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che l'incendio scoppiato nel porto di Hong Kong a bordo dell'ex transatlantico deve essere stato un atto di sabotaggio. Il comandante Marr, che ha 61 anni, ha affermato di non ritenere che l'incendio sia scoppiato accidentalmente. Le fiamme, si sono estese con troppa rapidità.

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Il proprietario del transatlantico è partito da Londra per Hong Kong: ha detto che spera che il relitto possa essere recuperato. Alla partenza il capitano C.Y. Tung ha detto: «Sono molto dolente. Era l'ultima nave storica. L'avevamo restituita e la avevamo ridata la gloria originaria e quel che è accaduto mi induce a piangere. Ma devo essere forte e controllare i miei nervi».

Gli hanno chiesto dell'assicurazione, e Tung ha risposto che adesso lo toccano più gli aspetti emotivi dell'università galleggiante. «Faremo di tutto per rimetterla a galla». Anche l'ultimo comandante britannico della «Queen Elizabeth», Geoffrey Marr ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che l'incendio scoppiato nel porto di Hong Kong a bordo dell'ex transatlantico deve essere stato un atto di sabotaggio. Il comandante Marr, che ha 61 anni, ha affermato di non ritenere che l'incendio sia scoppiato accidentalmente. Le fiamme, si sono estese con troppa rapidità.

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Il proprietario del transatlantico è partito da Londra per Hong Kong: ha detto che spera che il relitto possa essere recuperato. Alla partenza il capitano C.Y. Tung ha detto: «Sono molto dolente. Era l'ultima nave storica. L'avevamo restituita e la avevamo ridata la gloria originaria e quel che è accaduto mi induce a piangere. Ma devo essere forte e controllare i miei nervi».

Gli hanno chiesto dell'assicurazione, e Tung ha risposto che adesso lo toccano più gli aspetti emotivi dell'università galleggiante. «Faremo di tutto per rimetterla a galla». Anche l'ultimo comandante britannico della «Queen Elizabeth», Geoffrey Marr ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che l'incendio scoppiato nel porto di Hong Kong a bordo dell'ex transatlantico deve essere stato un atto di sabotaggio. Il comandante Marr, che ha 61 anni, ha affermato di non ritenere che l'incendio sia scoppiato accidentalmente. Le fiamme, si sono estese con troppa rapidità.

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Il proprietario del transatlantico è partito da Londra per Hong Kong: ha detto che spera che il relitto possa essere recuperato. Alla partenza il capitano C.Y. Tung ha detto: «Sono molto dolente. Era l'ultima nave storica. L'avevamo restituita e la avevamo ridata la gloria originaria e quel che è accaduto mi induce a piangere. Ma devo essere forte e controllare i miei nervi».

Gli hanno chiesto dell'assicurazione, e Tung ha risposto che adesso lo toccano più gli aspetti emotivi dell'università galleggiante. «Faremo di tutto per rimetterla a galla». Anche l'ultimo comandante britannico della «Queen Elizabeth», Geoffrey Marr ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che l'incendio scoppiato nel porto di Hong Kong a bordo dell'ex transatlantico deve essere stato un atto di sabotaggio. Il comandante Marr, che ha 61 anni, ha affermato di non ritenere che l'incendio sia scoppiato accidentalmente. Le fiamme, si sono estese con troppa rapidità.

Intanto si è appreso che, probabilmente, per la «Queen Elizabeth» verranno chiesti otto milioni di dollari, e cioè il massimo dell'assicurazione. Dipende da un portavoce dei Lloyd's di Londra, a quale punto erano arrivati i lavori di restauro. Ci risulta che fossero ad una fase avanzata, ha soggiunto. La nave, incendiata nel porto di Hong Kong, era assicurata in questa città e il 75 per cento era riasicurata a Londra, per metà con i Lloyd's per metà con altre compagnie. I Lloyd's avrebbero quindi da pagare circa 3 milioni di dollari.

Dal nostro inviato

TRAGICA GITA SULLE APUANE

Morti nel burrone due studenti

L'allarme dato dagli altri due amici che erano partiti con loro da Viareggio - Ricerche per tutta la notte e la mattina poi la tremenda scoperta - Il contatto perduto - Un masso è precipitato sotto i loro piedi. Uno di loro era figlio del preside del liceo scientifico viareggino - I caveratori volontari per i soccorsi

VIAREGGIO, 10. In fondo ad un canale profondo 300 metri sono stati ritrovati senza vita i due studenti viareggini scomparsi ieri sulle Apuane mentre insieme ad altri due compagni cercavano di raggiungere la vetta del monte Macina a quota 1650 metri.

Si chiamavano Roberto Valchera, 17 anni studente secondo anno di liceo classico di Viareggio e Luca Papi, 21 anni, figlio del professor Ario Papi, preside del liceo scientifico di Viareggio e abitante in via Filzi 40.

Le loro tracce si erano perse ieri verso le 13,30 quando, per l'ultima volta, si erano messi in «contatto» di voce con gli altri due compagni di escursione. I fratelli Giorgio e Luigi Papi, di 23 e 20 anni, abitanti anche essi a Viareggio in via Verdi 59. I quattro amici, appassionati della montagna, erano arrivati ad Arni di Sopra verso le sei con due auto che avevano lasciato nel parcheggio dal quale si accede ai sentieri che raggiungono dopo ore e ore di cammino il monte Sella. Era stato stabilito di raggiungere la vetta del monte Macina attraverso due itinerari che i giovani avrebbero percorso dividendosi in due gruppi: i fratelli Papi da una parte, Valchera e Papi dall'altra. Hanno camminato tutti e quattro insieme per un buon tratto di montagna. Poi si sono divisi. Sulla zona imperversava il maltempo. Pioveva, nevicava e c'era fitta nebbia. Man mano che i quattro giovani salivano aumentavano le difficoltà.

I due gruppi si tenevano in contatto parlando a voce alta ogni cinque minuti. Giorgio Papi ha raccontato: «I nostri amici ci hanno detto che incontravano serie difficoltà e che a loro sembrava opportuno rinunciare e tornare indietro». Anche i fratelli Per-

Ufficialmente estradato

Tra un mese Marzollo tornerà ammanettato a Venezia

COPENAGHEN, 10. Attilio Marzollo ha confermato oggi - davanti al tribunale di Copenhagen - la sua intenzione di tornare in Italia ed ha quindi ritirato il ricorso, presentato dopo Natale, contro il provvedimento di estradizione preso dal ministero della giustizia danese: un ritiro tempestivo dal momento che, con tutta probabilità lo stesso tribunale avrebbe in questi giorni respinto il suo ricorso.

Il tribunale - prendendo atto della decisione di Marzollo - ha comunque prolungato il periodo di detenzione precauzionale di altre quattro settimane, in attesa che l'agente di cambio - arrestato il 4 novembre in Danimarca su mandato di cattura internazionale per bancarotta fraudolenta, truffa e falso - sia consegnato alla magistratura italiana.

Significativo il breve dialogo che si è svolto in tribunale. Ad una raffinatissima dichiarazione di Marzollo («Se mi è consentito, vorrei esprimere la mia gratitudine per l'ospitalità dimostrata e ringraziare per il modo onestamente democratico in cui sono stato trattato») il giudice, con un sorriso ironico ha risposto semplicemente: «Speriamo di non rivederci più».

g. f. p.

Dal nostro inviato

Al vaglio del magistrato

CAGLIARI, 10. E' saltato fuori un diario: lo ha scritto la ragazza di 13 anni oggetto delle attenzioni di un certo calciatore di Cagliari e di alcuni noti personaggi, di quelli che «contano» implicati nella vicenda dei «balletti rosa» di cui si sta occupando la magistratura.

La minorenne, nel diario sequestrato, fa nomi e cognomi dei celebri divi del pallone con i quali sarebbe stata in compagnia durante l'interessamento della sorella diciottenne.

Il protagonista dell'episodio - non si sa bene se avesse un'attività di riserva di caccia o in una villa fuori mano - sarebbero quattro giocatori e due professionisti legati alla squadra rossoblu. Ma - a detta degli stessi inquirenti - la corruzione è dilagante, e il giro sarebbe ancor più vasto.

Cosa c'è di vero? Che entrano i quattro giocatori del Cagliari? Perché questa esplosione di «doletti» in una città puritana e castissima come Cagliari? Le domande sono state poste

Dalla nostra redazione

Gli sviluppi della tragedia di Marsala

PALERMO, 10. Settimana decisiva per gli sviluppi del terribile caso delle bimbe di Marsala dopo che sabato il corpo di un nuovo e drammatico interrogatorio-sopralluogo, il loro rapitore Michele Vinci aveva cambiato ancora una volta le carte in tavola scagionando il proprietario della tragica cava di Contrada Amabilina, Giuseppe Guarrato, che lui stesso aveva chiamato in causa non come complice, ma come corrispondente della morte di Antonella, Ninfa e Virginia. Bolzano in penola grasse decisioni, che riguardano ambedue gli attuali protagonisti della vicenda.

Cominciamo con Michele Vinci. Per i suoi ripensamenti sulla dinamica del rapimento e della morte delle bimbe hanno fatto - come si sa - un affare. La decisione del giudice istruttore Libertino Russo di sottoporre lo zio di Antonella a perizia psichiatrica.

La decisione, presa sabato scorso e formalizzata oggi con la nomina dei tre periti: i professori Pinelli e Ferraguti, due universitari di Roma, e il professor Rubino, dell'università di Palermo.

In margine al caso personale di Michele Vinci, si registra oggi una interrogazione di sua moglie, Anna Impicciato. Ma son queste giornate decisive soprattutto per Giuseppe Guarrato (ora ritrattato) di Vinci da cui emergeva più di un sospetto che Antonella Valenti fosse stata vista, prigioniera dentro la casa colonica, appunto dal proprietario del fondo.

La successiva ritrattazione del Vinci, che ha notevolmente allargato la posizione del contadino (tanto che è stato annullato il preventivo e già organizzato contro l'altro accusatore e accusato) ha permesso di togliere tutti i dubbi del giudice il quale ritiene che alcuni riscontri obiettivi possano giustificare il perjurare di alcuni sospetti sul reale comportamento del Guarrato.

g. f. p.

Dramma della miseria per una madre a Catania

STAVA PER DARSÌ FUOCO CON I FIGLI IN BRACCIO

E' stata salvata all'ultimo momento dalla polizia - Da due giorni la donna e i bimbi non mangiavano - L'ansia dei vicini - Tutti in ospedale

CATANIA, 10. - Dramma della miseria in uno dei più popolosi quartieri di Catania. Una donna di 41 anni, durante un litigio con il marito, ha tentato di bruciarsi viva insieme ai suoi due figliolotti di 7 e 3 anni rispettivamente, disperata per non riuscire a dar loro da mangiare, dato che le sue ricchezze alle autorità per far ricoverare i due bambini presso un istituto di beneficenza, erano state sempre respinte.

Lo straziante episodio non si è concluso con una tragedia perché alcuni vicini di casa della povera donna hanno avuto la presenza di spirito di avvertire subito per telefono il 113 della questura. Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti. Alcuni vicini di casa della Comiso cominciavano a sentire delle grida provenire dalla casa della donna e tentavano di farsi aprire la porta, perché conosciendo le condizioni di assoluta miseria della vicina, pensavano che fosse stata colta da un collasso dovuto alla debolezza fisica.

I vicini si accorgevano però che la porta dell'appartamento era stata bloccata dall'interno e quindi, sospettando che qualcosa di grave stesse per succedere telefonavano al 113 e chiedevano l'intervento di un elicottero. I soccorsi giungevano immediatamente e abbatterono la porta a spallate penetrando nell'ucinata stanza che costituiva la dimora della Comiso: la donna era accovacciata a terra e teneva abbracciati i figli olti in lacrime. Attorno ai tre si trovavano accumulati degli stracci imbevuti di petrolio e la madre aveva in mano una scatola di fiammiferi con i quali stava cercando di appiccare il fuoco agli stracci. Qualche secondo di ritardo e Rosaria Comiso e i due bambini si sarebbero trasformati in una tragica e raccapricciante torcia umana.

Trasportati in questura, madre e figli sono stati prima ricoverati con dei panini (non mangiavano da due giorni) e poi le autorità di polizia hanno disposto il loro momentaneo ricovero in ospedale.

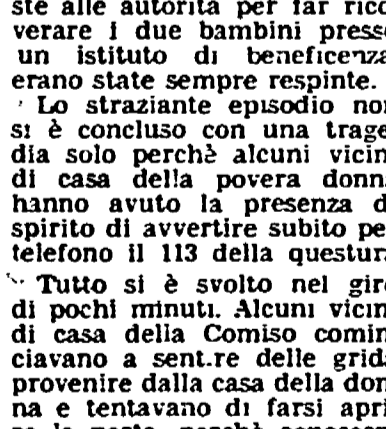
Angelo Sacco

g. f. p.

Dal nostro corrispondente

Ammazza il padre che non vuol riconoscerlo

La vittima e suo figlio



VENEZIA, 10. Il calzolaio Benito Caldon di 33 anni, di Vigonovo (Venezia), ha ucciso con due colpi di accetta, ieri sera, il padre Mario Panzoldo, di 41 anni, durante un litigio. Vecchi rancori dividevano i due: fra l'altro Caldon rinfacciava sempre al padre il fatto di non essere stato da lui legalmente riconosciuto. Il Caldon è accaduto nel cortile dell'abitazione della madre, Malvina Carraro, di 55 anni, sita in una strada di campagna fra Vigonovo e Fossé. Il Caldon stava spaccando la tegna, quando è giunto il padre di ritorno da una osteria della zona. L'uomo avrebbe duramente apostrofato il figlio, aggredendolo quindi con una mazza. Il Caldon, a questo punto, ha colpito il padre con l'accetta uccidendolo all'istante. Subito dopo l'omicidio, il Caldon è fuggito ed è stato rintracciato a tarda notte.

Scompare celebre tela da una chiesa a Parigi

Un dipinto del XVII secolo raffigurante la decapitazione di San Giovanni Battista è stato tagliato dalla cornice e asportato dalla chiesa di San Gervasio a Parigi.

g. f. p.

Dalla nostra redazione

C'è un diario sui «balletti» di Cagliari

Coinvolti quattro giocatori e due professionisti

CAGLIARI, 10. E' saltato fuori un diario: lo ha scritto la ragazza di 13 anni oggetto delle attenzioni di un certo calciatore di Cagliari e di alcuni noti personaggi, di quelli che «contano» implicati nella vicenda dei «balletti rosa» di cui si sta occupando la magistratura.

La minorenne, nel diario sequestrato, fa nomi e cognomi dei celebri divi del pallone con i quali sarebbe stata in compagnia durante l'interessamento della sorella diciottenne.

Il protagonista dell'episodio - non si sa bene se avesse un'attività di riserva di caccia o in una villa fuori mano - sarebbero quattro giocatori e due professionisti legati alla squadra rossoblu. Ma - a detta degli stessi inquirenti - la corruzione è dilagante, e il giro sarebbe ancor più vasto.

Cosa c'è di vero? Che entrano i quattro giocatori del Cagliari? Perché questa esplosione di «doletti» in una città puritana e castissima come Cagliari? Le domande sono state poste

g. f. p.

Dalla nostra redazione

Il Guarrato forse presto scarcerato

Nominati i periti per Vinci - Interrogata la moglie

PALERMO, 10. Settimana decisiva per gli sviluppi del terribile caso delle bimbe di Marsala dopo che sabato il corpo di un nuovo e drammatico interrogatorio-sopralluogo, il loro rapitore Michele Vinci aveva cambiato ancora una volta le carte in tavola scagionando il proprietario della tragica cava di Contrada Amabilina, Giuseppe Guarrato, che lui stesso aveva chiamato in causa non come complice, ma come corrispondente della morte di Antonella, Ninfa e Virginia. Bolzano in penola grasse decisioni, che riguardano ambedue gli attuali protagonisti della vicenda.

Cominciamo con Michele Vinci. Per i suoi ripensamenti sulla dinamica del rapimento e della morte delle bimbe hanno fatto - come si sa - un affare. La decisione del giudice istruttore Libertino Russo di sottoporre lo zio di Antonella a perizia psichiatrica.

La decisione, presa sabato scorso e formalizzata oggi con la nomina dei tre periti: i professori Pinelli e Ferraguti, due universitari di Roma, e il professor Rubino, dell'università di Palermo.

In margine al caso personale di Michele Vinci, si registra oggi una interrogazione di sua moglie, Anna Impicciato. Ma son queste giornate decisive soprattutto per Giuseppe Guarrato (ora ritrattato) di Vinci da cui emergeva più di un sospetto che Antonella Valenti fosse stata vista, prigioniera dentro la casa colonica, appunto dal proprietario del fondo.

g. f. p.

Per la prima volta fotografato un eccezionale fenomeno

GIGANTESCA ESPLOSIONE NEL SOLE

L'eruzione è stata ripresa dagli strumenti che sono a bordo dell'Osservatorio solare orbitante «Oso-7» - Cento milioni di bombe nucleari

NEW YORK, 10. Una gigantesca esplosione solare, fotografata per la prima volta, ha lanciato nello spazio «nubi» di materia intossicata da 20 a 40 volte più grandi della Terra, a una velocità di quasi mille chilometri al secondo. La loro energia cinetica è equivalente all'energia che sarebbe necessaria a coprire il fabbisogno degli Stati Uniti, al ritmo attuale, per un milione di anni, oppure all'energia sprigionata da cento milioni di bombe nucleari da 20 megatonni ciascuna.

La rivelazione è stata fatta oggi da un gruppo di scienziati americani, che sono riusciti a fissare la straordinaria immagine dell'esplosione, avvenuta il 13 dicembre, mediante il tubo telescopico dell'osservatorio solare orbitante «OSO-7» lanciato dalla NASA il 29 settembre scorso.

Fortunatamente per la Terra, l'eruzione è avvenuta su una parte del disco solare non rivolta verso il nostro pianeta. Se le «nubi» fossero state scagliate verso la Terra, avrebbero provocato tempeste magnetiche e il blocco delle telecomunicazioni, fatto ionizzare i sistemi di navigazione marittima ed aerea e generato brillantissime aurore boreali. Secondo gli

scienziati, le «fiammate» incandescenti di plasma solare erano così immense che avrebbero persino potuto lievemente modificare il livello di rotazione della Terra.

Si è trattato della prima esplosione solare osservata in modo diretto dall'occhio umano. La fotografia è stata resa possibile da un meccanismo ottico detto «coronografo», costruito nel laboratorio delle ricerche navali di Washington, permette alla sonda «OSO-7» di studiare nel giro di alcuni mesi un numero maggiore di esplosioni nella corona del sole di quanto non ne abbiano potute vedere gli astronomi dall'inizio della storia.

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XIII Congresso del Partito comunista italiano

La collocazione europea del futuro sindacato unitario

Fra i problemi importanti posti dalla confluenza verso cui vanno la CGIL, la CISL, l'UIL, vi è quello della politica internazionale del futuro Sindacato unitario. E' una questione di tipo nuovo, per la quale non esiste un'esperienza a cui rifarsi e che deve interessare i comunisti nel quadro della preparazione e degli orientamenti del 13. Congresso.

E' da ritenere che, data la realtà attuale dei sindacati in Europa occidentale, il sindacato unitario italiano dovrà affrontare un impegno di lunga durata. L'esistenza in Germania, Inghilterra, Scandinavia, Austria, Belgio di centrali nazionali e di federazioni di categoria prevalentemente uniche e di ispirazione socialdemocratica o laburista (anche se esistono altre componenti) si proiettano a livello delle strutture della CISL europea — sia delle centrali che delle organizzazioni di categoria — e questo ha fatto registrare negli ultimi anni le maggiori resistenze a iniziative rivolte a tutto il movimento sindacale europeo.

I sindacati americani e quelli della Germania federale si sono rivelati finora i più forti oppositori allo sviluppo di rapporti costanti con i sindacati dei paesi socialisti. Il futuro sindacato italiano deve aver chiaro che la sua attività internazionale deve indirizzarsi prevalentemente in due direzioni non schematicamente separabili: verso la creazione di un'area sindacale dell'Europa occidentale e verso rapporti di collaborazione con i sindacati dei paesi socialisti (partecipazione alle loro conferenze, congressi e altre iniziative). Il futuro sindacato italiano non deve commettere l'errore di isolarsi, ma deve ricercare, dopo le disaffiliazioni, un filone politico che possa permettere una reale apertura verso gli altri sindacati di Europa, andando alla ricerca dei contenuti avanzati di tale apertura. E' difficile prevedere oggi, per esempio, quale influenza avrà l'unificazione in Italia sui sindacati francesi (e non solo sulla CGT, ma anche sulla FO, sulla FOU e sulle loro federazioni di categoria).

In contrapposito alla politica unificante che emerge dagli indirizzi dei monopoli europei, i sindacati europei devono confrontarsi sui temi dei contenuti contrattuali, oggi molto diversificati nelle singole categorie, e soprattutto sui temi della politica economica e quindi delle riforme di struttura. In tal modo si è verificato nell'ottobre scorso con l'incontro ufficiale a Praga delle delegazioni della FSM e della centrale cristiana CMT, che hanno raggiunto accordi per un'attività comune verso l'Ufficio internazionale del Lavoro e per maggiori iniziative sul piano delle categorie a livello delle loro organizzazioni professionali. Si tratta di un primo passo verso orientamenti comuni delle attuali tre Centrali sindacali internazionali? Purtroppo la CISL internazionale è ancora restia a tale indirizzo, per il freno posto dalle confederazioni americana e tedesca federale.

Fur nel rispetto dell'autonomia del sindacato, va considerata l'opportunità che le forze politiche del movimento operaio del continente, dai comunisti ai socialdemocratici, dai cattolici ai socialisti, raggiungano intese su punti comuni, che consentano azioni convergenti nella lotta contro i monopoli, per la piena occupazione, in relazione alle conseguenze sociali della crisi monetaria. Si tratta di una prospettiva politica che per essere attuata ha bisogno del contributo di azione e di elaborazione, ognuno nel proprio campo specifico, sia del movimento sindacale che dei partiti democratici. Non solo per l'affermazione dell'antifascismo, ma anche in materia di politica economica e sociale. L'attuale fase di alta concentrazione e interpenetrazione del capitale monopolistico determina una complessità di elementi e di fattori che devono essere affrontati in tutta la loro realtà articolata. Solo così si può avere un'effettiva incidenza delle forze democratiche nella visuale di un'Europa che si apra a una prospettiva nuova e più avanzata. Per tale prospettiva l'azione dei partiti della classe operaia può trovare oggi nella nuova situazione un terreno più favorevole.

Il futuro sindacato italiano dovrà organizzare confronti con le altre forze sindacali sulle conseguenze della politica del MEC, scegliendo dei temi che consentano convergenze come quello di un esame della politica dei monopoli europei e mondiali e la fissazione di conseguenti posizioni rivendicative dei sindacati dell'Europa occidentale, quello dell'orario settimanale di lavoro legato all'incremento dell'occupazione, quello dell'attuazione del turismo sociale per i lavoratori e delle necessarie strutture ricettive ecc. Si tratta naturalmente di temi da sviluppare e da arricchire e il sindacato italiano avrà modo di riflettere come dovrà muoversi in questo campo.

Costatare i ritardi non significa non vedere gli elementi positivi, come il positivo confronto delle posizioni in tema di emigrante.

Si tratta, in sostanza, di cogliere,



Nunzio Solendo: «La stanza della libertà»

partendo dalle lotte e dalle molteplici esperienze dei lavoratori del continente, gli elementi che entrano nel quadro di una sempre più ampia collaborazione europea.

Domenico Banchieri
segretario nazionale della FILCAMS

Democrazia di partito ed efficienza organizzativa

Lo sviluppo delle lotte sociali, sia per la loro ampiezza, che ha visto mobilitati accanto alla classe operaia altri strati della popolazione (commercianti, contadini, studenti, tecnici) sino a poco fa estranei al movimento, sia per la crescente radicalizzazione dello scontro, pone problemi di non facile soluzione alle organizzazioni dei lavoratori. In particolare modo al PCI, verso il quale si orienta la maggioranza della classe operaia, si impone l'esigenza di ricercare forme nuove di partecipazione, che favoriscano lo sviluppo della democrazia, con condizione indispensabile per l'avanzata al socialismo.

Stimolare la democrazia di base nel partito — democrazia reale, non democraticismo formale — significa conquistare strumenti organizzativi che raccolgano e traducano in termini di forza politica l'enorme potenziale di combattività espresso nelle lotte. Non va dimenticato che siamo forti e lo saremo sempre più non solo perché siamo tanti, ma perché siamo organizzati, perché riusciamo a *conferirci* e al tempo stesso a *distinguerci* nella massa.

L'interdipendenza esistente tra i problemi di democrazia e quelli di organizzazione (ogni estensione della prima conduce ad un rafforzamento della seconda e questa, a sua volta, favorisce un nuovo sviluppo di quella) è in stretto rapporto con l'essenza stessa del partito, con il compito storico che è chiamato ad assolvere. Nel suo intervento al XII congresso il compagno Natta, riferendosi allo sviluppo della democrazia interna, rilevava che il necessario rinnovamento deve «riportare il concetto di partito di massa, il lavoro dell'organizzazione alle loro motivazioni di fondo, ideali e politiche, al loro fine reale, che è l'organizzazione dell'azione per la lotta delle masse».

Per un'effettiva crescita democratica è necessario sbarazzarsi di tutti quegli ostacoli, a volte di natura burocratica, che impediscono la piena partecipazione di ogni militante alla vita del partito. Ciò vale, se vogliamo evitare i pericoli del verticismo e del distacco tra l'avanguardia e le masse, soprattutto per la sezione, organismo di base per eccellenza e punto di contatto tra il partito e la realtà esterna.

Non bastano più i generici inviti al rispetto della democrazia; occorre un'azione precisa degli organi di controllo, i quali non possono limitarsi ad esercitare una funzione puramente disciplinare, ma devono assicurare «il rispetto della democrazia interna», assumendo anche funzioni di coordinamento e collegamento verticali.

Gli operai in lotta hanno scavallato i cancelli delle fabbriche e sono usciti fuori, nelle piazze, a mettere in discussione i rapporti sociali nella fabbrica come nello Stato, insieme a tutti gli altri lavoratori. Trascurando qui di parlare dell'importanza fondamentale di uno sviluppo delle organizzazioni di fabbrica, vorrei richiamare l'attenzione sulle sezioni territoriali, che, mettendosi in contatto con gli strati popolari che sono al di fuori della fabbrica, ci permettono di recepire le esigenze e le rivendicazioni e di saldare a quelle più generali di tutti i lavoratori.

Se però pensassimo di poter sviluppare il piano politico generale della nostra organizzazione, del tipo di organizzazione che abbiamo, che è ancora fragile o comunque inadeguata e discontinua alla base, ci faremmo delle illusioni. E' necessario quindi proporre di sviluppare il carattere di massa del partito senza ritornare a esperienze del passato ma adeguandoci alla realtà di oggi. La forza del partito è assolutamente al di sotto delle necessità poste dalla situazione oggettiva. Lo è dal punto di vista della quantità. Lo è dal punto di vista della qualità, perché pur essendo una grande disponibilità alla crescita anche organizzativa non riusciamo a stabilire un collegamento organico con le masse operaie e con le masse giovanili.

Un ruolo importante fra tali forze spetta alla gioventù. In ogni analisi compiuta finora, i giovani sono stati additati come forza d'avanguardia, portatori di esigenze nuove, di libertà, di democrazia, forze in grado di comprendere o almeno intuire i motivi di fondo della propria condizione. Al di là di ogni visione spontaneistica e meccanicistica e senza sottovalutare i pericoli derivanti da

l'applicazione di un sistema di medicina preventiva che salvaguardi la salute di tutti i cittadini. Il consiglio di quartiere ha assunto il ruolo che gli è proprio di organizzatore della partecipazione democratica, di centro dirigente di una vera e propria azione popolare di massa. Lo stesso metodo voglia seguire per le altre questioni sul tappeto. In tal modo avrà uno slancio la battaglia per imporre ai grandi costruttori gli oneri di urbanizzazione secondaria e sentire così la realizzazione di aspetti di servizi sociali.

In questi anni il Comune di Bologna ha operato per dare ai quartieri maggior potere attraverso il decentramento dei servizi e la gestione sociale degli stessi. Oggi il Consiglio di quartiere non è solo tribuna di dibattito, pur necessaria per la stessa vita democratica, ma interviene e conta sulle questioni fondamentali della città: dal bilancio comunale ai problemi della scuola, dallo sport alla politica tributaria.

Con l'avvento della Regione anche per i quartieri ha inizio un nuovo e fecondo corso politico. La Regione deve poter legiferare per dare ai Consigli di quartiere la responsabilità effettiva della gestione sociale di importanti servizi.

Gli stessi partiti democratici hanno ricevuto dalla esperienza dei Quartieri uno stimolo al rinnovamento e al rafforzamento del loro ruolo nella società. Durante le grandi lotte operaie dell'autunno 1969 e le successive che hanno investito ampiamente anche il quartiere di S. Viola, il Consiglio di quartiere ha intrecciato un rapporto di collaborazione con i nuovi strumenti di democrazia sorti nelle fabbriche. Anche nel mondo della scuola si è avuto un intervento considerevole: i comitati scuola-società che hanno cercato di stabilire un collegamento organico tra studenti, insegnanti e famiglie è una significativa esperienza.

Il Congresso ha posto ai comunisti della Curiel alcuni impegni di lavoro: l'estensione dell'iniziativa del Partito nei confronti dei ceti medi produttivi (artigiani, commercianti, impiegati, tecnici) in relazione alle difficoltà economiche che alcuni di questi settori incontrano e la necessità di una ancora più stretta collaborazione con la classe operaia; la costruzione di un movimento di massa attorno ai problemi della scuola; un maggior collegamento con le masse femminili in rapporto a rilevanti problemi quali la disoccupazione e sottoccupazione femminile, la riforma del diritto di famiglia e il divorzio.

comprendano anche l'invio costante di rapporti e relazioni scritte, tese a favorire un continuo scambio di informazioni, non solo dall'alto al basso, ma anche viceversa. Una Commissione di organizzazione a livello regionale dovrebbe incaricarsi di curare i contatti permanenti con le Federazioni. Questa misura, che sono attente al grande patrimonio storico del nostro partito, potrebbero assicurare una maggiore articolazione nella struttura organizzativa.

Rosaria Italiano
Sezione Pergoleto - Crema

Qualità ed estensione dell'attività ideologica

Seguendo il dibattito di «tribuna congressuale» sulle colonne dell'Unità colpisce, ad esempio, la scarsità dei riferimenti ai problemi del dibattito politico e dell'orientamento del Partito. Ora è evidente che senza questa impostazione, senza questo respiro ideale, non si riesce a parlare ai giovani e la stessa azione del partito risulta impoverita. La stessa esigenza di una maggiore articolazione del partito e di una estensione della sua vita democratica sollecita un dibattito sui temi generali, sulla azione generale del partito. Il carattere di massa dell'organizzazione, l'aumento degli iscritti, il successo del proselitismo dipendono evidentemente dall'articolazione democratica e dalla capacità di elaborare un'iniziativa politica la quale riesca, da un lato, a raccogliere le spinte che si determinano dal basso e, dall'altro, a unificare queste esigenze particolari attorno alla linea generale delle riforme.

Però il problema della verifica dello stato del partito resta aperto, non solo perché si sono manifestati in taluni punti ritardi, frange di disorientamento, remore ad una azione di rinnovamento che fosse capace di porre tutte le nostre organizzazioni in grado di fronteggiare i processi sociali e gli sviluppi della situazione politica con un'adeguata iniziativa di massa; la verifica è indispensabile soprattutto in rapporto ai problemi nuovi che si sono aperti oggi, dopo le elezioni presidenziali di fronte all'esigenza della ripresa di un ampio e unitario movimento sociale e politico, che blocchi i processi disgreganti dello sviluppo monopolistico. Abbiamo bisogno di organizzazioni comuniste capaci di misurarsi con queste nuove realtà, di essere promotrici di nuovi rapporti unitari con le altre forze di sinistra, di determinare uno sviluppo generale e organizzato della partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nella società, di battersi per dare contenuti e metodi democratici alla vita di tutte le assemblee elettive.

In altri termini, con i congressi di sezione (e con l'esame che dei loro risultati dovrà compiersi nelle Federazioni nei Comitati regionali nella Direzione del partito) abbiamo riflettuto sul passato per vedere bene il presente, per cogliere tutti gli elementi di una situazione che siamo riusciti a tenere aperta verso nuovi sbocchi positivi, ma che richiede, per avanzare, il contributo dell'intelligenza e dell'impegno pratico di tutti i nostri militanti.

Vittorio Paolucci
del Comitato comunale di Urbino

manovre reazionarie che possono far leva sulla gioventù, vi è un potenziale non certamente definito in tutti i suoi connotati, che sarebbe grave errore disattendere.

E' in questo quadro che va vista — come ha sottolineato la V commissione del CC — la necessità di rilanciare una iniziativa che per qualità e contenuti rappresenti un momento di svolta nell'attività ideologica del partito. E' la risposta cioè che il partito deve dare alla richiesta ideale e culturale che viene soprattutto dalle nuove generazioni. Occorre individuare i mezzi, i «veicoli» attraverso i quali essa deve incanalarsi per giungere a destinazione con incisività ed efficacia. E' possibile quindi, anche sulla base di positive esperienze (in particolare con le due grandi occasioni dell'anno leninista e del 50° anniversario della fondazione del PCI) lavorare per la costruzione di un vero e proprio sistema scolastico di partito, con distinti livelli d'istruzione e che rivolga uno specifico impegno sull'orientamento e sulla formazione dei quadri. Tale sistema deve essere sorretto da apposite strutture scolastiche fisse (oltre all'Istituto delle Frattocchie) insediate al nord, al centro e al sud. Accanto a queste sedi, funzionanti a tempo pieno, altre occorre prevedere, limitate a determinati periodi dell'anno.

Questa nuova dimensione dell'attività educativa consentirà a migliaia di compagni, di segretari e di dirigenti di sezione, di quadri operai e femminili, di giovani, una preziosa esperienza ed organica, adeguata ai compiti che essi si trovano quotidianamente ad affrontare.

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Qualche riflessione sul «mese antifascista»

Sulle esperienze del «mese antifascista» il compagno Treccani ci ha inviato gli appunti seguenti che, per il loro contenuto, costituiscono un contributo non solo informativo ma problematico al dibattito congressuale.

A conclusione dell'appello di «iniziativa antifascista» avevamo scritto: «I fermenti della proposta si presentano allo schieramento antifascista italiano come gruppo di lavoro iniziale che ci si augura possa allargarsi a tutti gli organismi democratici più sensibili e avvertiti in modo da garantire il carattere nazionale, unitario e popolare dell'iniziativa». Innanzitutto constatiamo la rispondenza vasta, profonda che ha l'antifascismo nell'animo popolare. Lo sapevamo, seppure la realtà è sempre più ricca e varia di una cosa pensata. Abbiamo constatato che l'antifascismo rappresenta una sollevazione popolare che ha dalla sua radici sociali, politiche, culturali di grande ampiezza, e ragioni di fondo che non sono di una classe e di un solo partito ma costituiscono la base comune per costruire un mondo nuovo.

Fascismo è ignoranza, violenza, sfruttamento, prevaricazione, teppismo, guerra. Antifascismo è cultura, democrazia, responsabilità, lavoro collettivo, progresso, impegno, giustizia, governo di popolo, pace.

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche, ecc., si è talora scontrata con una visione settaria, accentratrice, burocratica, prevalentemente propagandistica. In alcuni casi non si è tenuto sufficientemente conto della varietà e molteplicità degli apporti, non riconducibili a un partito o ad una organizzazione ma non per questo meno atti a testimoniare le radici popolari e di avanguardia dell'antifascismo.

Nel «mese» si è manifestato il valore dell'espressione artistica (poesia, cinema, arti figurative) per ricordare gli orrori del fascismo e dare il senso di un mondo nuovo. La grande manifestazione popolare di Roma non può essere considerata, né una conclusione né uno straordinario sforzo isolato; si tratta di un momento importante della mobilitazione antifascista permanente. L'antifascismo ha nella sinistra di classe la principale forza, ma i suoi confini sono più vasti. Il concetto di democrazia progressiva, caro a Curiel e a Togliatti, lungi dall'essere storicamente esaurito, informa di sé la via italiana al socialismo.

Ernesto Treccani

Non basta, volta per volta, la ri-

sposta alle bravate fasciste. Per colpire a fondo il «movimento sociale italiano» e scorgere la formazione di blocchi d'ordine che hanno nel MSI il loro punto di forza (e questo è stato un primo risultato del mese) è necessaria una proposta antifascista, decentrata, capillare e insieme coordinata e continua. Non dappertutto dove si sono svolte manifestazioni antifasciste l'impostazione politica e la mobilitazione popolare hanno avuto la medesima ampiezza e profondità. La impostazione diretta alla ricerca di un arco politico unitario, non solo per collegamenti al vertice tra i partiti e le organizzazioni antifasciste ma alla base, nelle scuole, nei quart

In conseguenza della svalutazione del dollaro

Rincarco del 12% chiesto per il petrolio greggio

Iniziate a Ginevra le trattative — Due modi di valutare il mutamento monetario — I gruppi monopolistici trattano per i paesi consumatori in mancanza di iniziative governative

GINEVRA, 10. Primo incontro, oggi, fra rappresentanti dell'OPEC e compagnie petrolifere. I paesi produttori di petrolio riuniti nell'OPEC hanno scelto nuovamente la trattativa con le società monopolistiche anziché rivolgersi ai governi dei paesi consumatori. Il tema della trattativa non è il passaggio della proprietà dell'industria petrolifera in mano agli Stati — si tratti della partecipazione del 20%, di cui si accetterebbero i governi dell'Arabia Saudita e del Kuwait, oppure del 51% o altra più elevata posizione di comando, come si ritiene celandano i libici — ma ancora una volta l'aumento del prezzo del petrolio. La scelta di queste basi di discussione espone senza dubbio un determinato orientamento politico nei paesi produttori di petrolio ma, al tempo stesso, è risultato delle posizioni dei governi di paesi consumatori, come l'Italia e gli altri paesi europei. Il caso dell'Italia è tipico: già nella primavera del 1971, si ricorreva ufficialmente che soltanto trattative da stato a stato potevano portare a positive soluzioni; al punto stesso per il rinvio del problema ad una iniziativa collettiva promossa dalla Comunità Europea, cioè di un organismo dove il solo fatto di avere al suo interno gruppi petroliferi come la Esso, Dutch-Shell e la BP ostacola ogni azione antimonopolistica.



GINEVRA — I rappresentanti dei paesi del Golfo Persico e delle compagnie petrolifere internazionali al tavolo delle trattative

Presenti delegati e osservatori di cento paesi

APERTA AL CAIRO LA CONFERENZA DI SOLIDARIETÀ AFRO-ASIATICA

All'odg la lotta contro l'imperialismo in Indocina, nel Medio Oriente, nel Golfo Persico e per la liberazione dei popoli delle colonie portoghesi, spagnole e francesi - Discorso di Mahmud Fauzi - Messaggi di Sadat e Breznev - La delegazione pakistana si ritira per protesta contro la presenza del Bangla Desh

Provocati dalla polizia di Baton Rouge

SANGUINOSI SCONTRI RAZZIALI IN LUISIANA

Quattro morti: due agenti e due giovani negri - Cionica dichiarazione del sindaco - Coprifuoco sulla città

BATON ROUGE, 10. Uno scontro violentissimo fra poliziotti e manifestanti negri si è concluso a Baton Rouge, capitale dello Stato della Louisiana, con la morte di due poliziotti e di due giovani negri e con il ferimento di oltre trenta persone. Il sindaco ha chiamato un contingente della guardia nazionale e ha imposto il coprifuoco dalle 17,30 all'alba. Proprio il sindaco ha rivelato che gli incidenti sono stati provocati da una azione di premeditata repressione razzista da parte delle autorità: egli ha detto che erano arrivati in città due «musulmani neri» provenienti secondo lui da Chicago i quali volevano promuovere una manifestazione e poi marciare fino al municipio e qui incontrarsi con lui su questioni di posti di lavoro per i negri e altri problemi di diritti civili. Era intenzione di questo Stato di Baton Rouge — ha detto il sindaco — ma noi non permetteremo a nessuno di diventare padrone di Baton Rouge».

Secondo una ricostruzione dei tragici fatti fornita nel tardo pomeriggio dalla polizia i primi incidenti sarebbero avvenuti stamani poco dopo le nove in prossimità di una scuola pubblica con una dimostrazione organizzata da un gruppo di musulmani neri per protestare contro l'arresto di tre loro compagni colpevoli di aver chiesto denaro ai passanti per la loro organizzazione senza essersi muniti di un permesso.

Nel giro di qualche ora il numero dei dimostranti è andato moltiplicandosi con l'intervento di centinaia di studenti finché verso mezzogiorno un migliaio di giovani non ha bloccato il traffico nella zona. Gli agenti intervennero ma — secondo la versione delle autorità — erano accolti con colpi di arma da fuoco.

«A questo punto — ha dichiarato il capitano di polizia Robert Temple — alcuni agenti, visti cadere i loro colleghi mortalmente feriti, hanno sparato a loro volta dirigendo il fuoco contro i dimostranti, due dei quali sono rimasti uccisi».

La situazione, dopo l'inizio del coprifuoco, è definita ancora grave, mentre il numero di vittime sembra destinato ad aumentare dato che quattro dei trenta e più feriti ricoverati negli ospedali versano in condizioni critiche.

Dopo uno scontro con l'esercito

COLOMBIA: I PARTIGIANI RIOCUPANO SAN PABLO

Sabato scorso avevano compiuto un'azione analoga in Argentina sette guerriglieri «montoneros» hanno assalito un treno in corsa

BOGOTÀ, 10. Circa duecento guerriglieri colombiani hanno attaccato per la seconda volta la città di San Pablo, nel nord del paese, dopo aver teso un'imboscata al reparto militare che cercava di bloccare il gruppo. Nel combattimento due soldati sono rimasti uccisi ed altri sei feriti. Gli attaccanti hanno catturato sei ostaggi e si sono appropriati di viveri e denari, prima di ritirarsi da San Pablo insieme alle forze dell'esercito, appoggiate dall'aviazione stanno ora dando la caccia ai guerriglieri che sembra facciano parte dell'Esercito rivoluzionario di liberazione. La precedente azione era avvenuta sabato scorso.

BUENOS AIRES, 10. Un gruppo di guerriglieri argentini ha ieri assalito un

treno di lusso diretto nella località climatica e di vacanze di Mar del Plata. Secondo quanto riferito da alcuni passeggeri, cinque uomini e due donne sono saliti a bordo del treno approfittando di un suo rallentamento ad una curva. I sette impugnavano le pistole e gridando «siamo Montoneros», si sono spostati di vagoni in vagoni sequestrando il danaro dei passeggeri, cinque uomini e due donne, lungo una strada che corre parallela ai binari, da un'auto e una motocicletta. Il gruppo è sceso dal treno quando quest'ultimo ha nuovamente rallentato nell'attraversare un'altra curva, otto chilometri dopo la prima. I «Montoneros» sono un gruppo che ha rivendicato la responsabilità del rapimento e dell'uccisione dell'ex presidente Aramburu, nel 1970.

Nei pressi del confine con il Libano

SCONTRO IN ISRAELE fra feddayn e soldati

La stampa di Tel Aviv alimenta la tensione chiedendo rappresaglie contro Beirut — Dayan in febbraio negli Stati Uniti — Preoccupazione nel mondo arabo per la costruzione di una base americana nel Bahrein

TEL AVIV, 10. Scontri fra guerriglieri palestinesi e forze israeliane sono avvenuti la notte scorsa nella zona di frontiera israeliana con Libano e Siria. In particolare fonti ufficiali di Tel Aviv hanno precisato che alcuni proiettili di mortalo sono stati sparati contro la località israeliana di Kiryat Shmoneh, nell'alta Galilea, senza però procurare vittime; le truppe israeliane hanno risposto sparando e sparatoria si è protratta per un certo tempo. Poco dopo, in un successivo scontro, tre guerriglieri palestinesi sono rimasti esseri. L'annuncio stampa di fonti ufficiali di Tel Aviv che non hanno precisato le perdite israeliane.

La stampa israeliana di oggi prende pretesto da questi due scontri notturni per invocare azioni di rappresaglia in Libano, il cui governo viene accusato di agevolare l'attività delle forze palestinesi sul suo territorio. La stampa di Tel Aviv invoca anche azioni contro la Siria, alla cui frontiera nella zona settentrionale si sono verificate alcune sparatorie fra forze regolari israeliane e commandos palestinesi. Di contro, la stampa siriana ha denunciato questa situazione e gli organi di stampa israeliani, ma anche le fonti governative, cercano di gettare olio sul fuoco di questa situazione di tensione, nell'evidente preparazione di nuove incursioni in territorio libanese, secondo la tradizionale tattica del commando militare di Tel Aviv che consiste nel distruggere villaggi, con azioni improvvise, catturare prigionieri e disperdere la popolazione.

Si tratta — in ultima analisi — della formulazione di precise minacce, che avviene nel momento in cui la radio israeliana ha annunciato un colloquio con il ministro americano alla difesa Laird. IL CAIRO, 10. Un nuovo elemento di inquietudine per quanto riguarda l'evoluzione della situazione in Medio Oriente proviene dalla notizia secondo cui truppe americane occupano una base militare abbandonata dagli inglesi nel Bahrein, un piccolo emirato in una posizione strategica di notevole importanza nel Golfo arabico. La notizia viene oggi raccolta dal quotidiano egiziano Al-Ahram il quale scrive che la minaccia rappresentata dalla esistenza di una base americana in questa regione è un problema che il governo del Bahrein deve chiarire se si tratta veramente di un accordo con Washington su questo punto.

«Fedele agli insegnamenti del grande Lenin — prosegue il messaggio — il popolo sovietico manifesta ogni giorno la sua solidarietà fraterna attiva con i patrioti dell'Indocina, con coloro che combattono contro gli ultimi regimi coloniali e razzisti in Africa, con tutti i movimenti di liberazione nazionale».

«Dopo aver ricordato che il popolo sovietico è appoggiato e appoggiato da decisioni i popoli arabi che conducono una giusta lotta contro l'aggressore israeliano e contro il suo protettore d'oltre-oceano», Breznev afferma che «l'URSS darà sempre una risposta energica alla politica aggressiva degli imperialisti e lotterà per il mantenimento e il consolidamento della pace, per la libertà, l'indipendenza e la sicurezza».

Tutta la stampa sovietica ha dedicato articoli e commenti alla conferenza del Cairo, che — come scrive la Pravda — si riunisce nel momento in cui i popoli di tutti i continenti riportano successi rilevanti che favoriscono la distensione internazionale.

Il presidente Sadat ha inviato un messaggio nel quale si ribadisce per l'altro che l'Egitto è fermamente deciso a scongiurare i progetti sionisti-colonialisti e a liberare la patria a costo di qualsiasi sacrificio. Questo non è solo un nostro diritto, ma anche un nostro sacro dovere nei confronti della patria, dei popoli e degli amici che appoggiano la nostra lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il razzismo».

L'ordine del giorno dei lavori (che dovrebbero durare quattro giorni) prevede, di discussioni sulla lotta contro la aggressione imperialista nel Sud Est asiatico, nel Medio Oriente, in Palestina e nei territori arabi occupati (da inglesi e iraniani) nel Golfo Persico, sulla lotta per liberare le colonie portoghesi, spagnole e francesi, sulla situazione in Sud Africa e sulle minacce imperialiste contro la Guinea.

La delegazione pakistana ha deciso di abbandonare la conferenza in segno di protesta contro la presenza di una delegazione del Bangla Desh. Il delegato indiano Krishna Menon ha commentato: «Spero che il Pakistan si renda conto che il Bangla Desh è ora una realtà».

MOSCA, 10. Il segretario del PCUS Breznev ha inviato alla conferenza dell'Organizzazione di solidarietà dei popoli d'Asia e d'Africa (OSPAA), che si è aperta oggi al Cairo, un messaggio di saluto nel quale si

Montevideo

L'economia uruguayana sull'orlo del crollo

Nostro servizio

MONTEVIDEO, gennaio. Mentre permane il mistero su chi si siederà sulla scottante poltrona presidenziale, buona parte della popolazione uruguayana comincia a rendersi conto che per i partiti dell'oligarchia le elezioni del passato 28 novembre si sono trasformate in una nuova occasione di malgoverno e di crisi accentratasi nell'ultimo mese. Infatti, piano all'ombra, la propaganda filo-governativa, finanziata dagli Stati Uniti e dal Brasile, sta sorgendo nella mente dell'incerto votante di Juan Maria Bordaberry (o degli altri candidati blancos e colorados) la immagine della maggiore minaccia di crisi economica degli ultimi decenni.

Solo poche ore dopo la chiusura delle urne, il governo aveva già adottato provvedimenti economici che significano un aumento del costo di tutte le materie prime di importazione, dal petrolio ai pezzi di ricambio per le automobili, ai medicinali, alla gran parte dei prodotti manifatturati. Inoltre hanno subito aumentato le tariffe dei trasporti pubblici, della distribuzione dell'acqua (questa del cinquanta per cento), dell'energia elettrica e dei telefoni. Ma ciò che ha più colpito il cittadino che ha votato per il continuismo — cioè per la conferma del regime oligarchico con J.M. Bordaberry che si è presentato alle elezioni con lo slogan «conserviamo lo stile di vita uruguayano» — è stato il netto aumento del prezzo della carne, un alimento tradizionale nel Paese.

Con un decreto che il presidente Pacheco Areco ed il ministro dell'allevamento e della agricoltura Bordaberry, presunto successore del primo sulla poltrona presidenziale, avevano già preparato prima delle elezioni, per promulgare però dopo, il costo al pubblico della carne è aumentato del 40 per cento. Tanto che questo alimento fondamentale in Uruguay e già caro in precedenza diventerà quasi irraggiungibile per le masse popolari, costrette nell'«austerità».

L'aumento della carne ha avuto un effetto immediato nel far crescere gli altri prezzi in una media del cinquanta per cento, dei generi di prima necessità come la verdura, la frutta, il pesce. Tollo il latte, il burro, la carne sulla. Fino al 30 settembre scorso, quindi prima di questi ultimi aumenti, il costo della vita era salito del 167 per cento nei quattro anni del governo di Pacheco Areco, nonostante il congelamento dei prezzi — tanto — decantato e strombazzato dal governo durante la campagna elettorale. Durante lo stesso periodo lo aumento dei salari è stato soltanto del 131 per cento, il che significa che i soldi — grazie alla politica governativa — corrono dietro al prezzo, ma il crescente smarrimento che si è verificato gradualmente un sensibile calo del salario reale, calo che si è accentuato ora in modo impressionante.

A questo occorre aggiungere le nuove misure governative di blocco dei salari. Proprio riferendosi a queste ultime misure, un editoriale del settimanale Marcha, che appoggia il Frente amplio, ha rilevato che queste equivalgono ad una svalutazione monetaria del cento per cento. Ha aggiunto Marcha che la scorsa provocata è stata tale da porre la parola fine a tutti i discorsi, ormai logori, sulla stabilizzazione e da includere nel linguaggio corrente la formula «inflazione galoppante». Ma un altro risultato altrettanto pericoloso di queste misure, aggiunge il settimanale ed è legato a un breve tempo quello della sparata dell'apparato produttivo, che non potrà rinnovare le sue strutture e che incontrerà nuove difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime.

Marcha conclude affermando che «il regime di Pacheco Areco è una politica economica da provocare tanti danni in così poco tempo. Quattro anni di misure repressive e di chiacchiere su brillanti prospettive, miracoli e conquiste si chiudono con una confessione di bancarotta».

Idelfonso Salas di «Prensa latina»

Dopo un dibattito di tre giorni

Si è concluso il 3° congresso del PC libanese

Lanciato un appello per la solidarietà e l'unità delle forze progressiste ed anti-imperialiste arabe - Un caloroso saluto al delegato del PC sudanese - Ha rappresentato il PCI il compagno Salafi

BEIRUT, 10. I lavori del terzo congresso del Partito comunista libanese si sono conclusi questa sera a Beirut, al termine di un'ampia discussione durata tre giorni. Il nuovo comitato centrale, composto di 24 membri, ha riletto il segretario generale il compagno Nicolas Chaoui. Nella risoluzione finale, in cui si chiede il ritiro di Israele dai territori occupati, è stato lanciato un appello alle organizzazioni progressiste arabe — perché si svolga «una conferenza delle forze progressiste e patriottiche arabe» al fine di «cercare le strade e gli strumenti per realizzare una completa solidarietà ed un'unità d'azione di queste forze».

Le delegazioni dei movimenti arabi anticolonialisti che assistevano al congresso, cioè l'Unione socialista araba, i partiti Baas del Libano, della Siria e dell'Irak, i movimenti di resistenza palestinesi hanno salutato i comunisti libanesi in termini particolarmente amichevoli. Nella giornata conclusiva dei lavori, il congresso ha visto un momento particolarmente emozionante, quando il compagno Zakaria è intervenuto a nome del Partito comunista del Sudan, ringraziando tutti coloro che nel mondo hanno riaffermato la solidarietà con i dirigenti ed i militanti del PC sudanese as-

sassinati o incarcerati dal regime di Numeiri. Un altro momento di particolare emozione è stato vissuto dai delegati quando è salita alla tribuna la vedova di Farajallah Helou, un dirigente del Partito comunista libanese assassinato nel 1961 in un carcere di Damasco.

Ha portato il saluto del PCI il compagno senatore Remo Salafi membro del CC.

Irene Swan eletta presidente del PC britannico

LONDRA, 10. La compagna Irene Swan è stata eletta oggi nuovo presidente del PC britannico. La compagna Swan, originaria di Edimburgo, ha svolto, in qualità di sindacalista, un ruolo importante nel PC scozzese, al quale è iscritta dal 1955. Irene Swan ha 39 anni ed è madre di due figli. Lo scorso anno presidente del PC britannico era il compagno Anthony Chater. Il PC britannico conta circa 32.000 iscritti e nel 1970 ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Con l'Unità più forte il Partito

Dall'Umbria e da Grosseto i primi impegni per la diffusione di domenica 23

Perugia (8.000 copie), Terni (7.000) - I compagni maremmani diffonderanno 9.000 copie - «Vogliamo eguagliare e dove è possibile superare i risultati raggiunti lo scorso anno durante la celebrazione del 50° del PCI»

L'UMBRIA diffonderà 15 mila copie, la famiglia saranno portate di casa in casa dai compagni di PERUGIA, ottomila da quelli di TERNI. E' il primo impegno diffuso in redazione e i compagni ispettori a comunicare al più presto notizie, prenotazioni, impegni, eccetera. Il 23 prossimo vogliamo eguagliare e, dove sarà possibile, superare il risultato che abbiamo raggiunto lo scorso anno, alla stessa data, in occasione del 50° del PCI. Si tratta, dunque, di fare un grande lavoro e vogliamo farlo con tutti perché il successo sia sicuro e completo.

RISCUOTE SUCCESSO FRA GLI ABBONATI IL BEL VOLUME OMAGGIO DELL'UNITA'

«La storia del movimento del regime fascista» di Enzo Santarelli — i due bellissimi volumi che l'Unità regala quest'anno a tutti i suoi abbonati — sta arrivando proprio questi giorni. Ne abbiamo già spediti 28.000 copie. L'opera sta riscuotendo un grande successo come dimostrano i giudizi espressi dai nostri lettori nelle 300 lettere che abbiamo ricevute.

L'arrivo del libro omaggio sta facilitando, inoltre, il lavoro di molte organizzazioni impegnate nello sviluppare la campagna abbonamenti all'Unità, a «Rinascita» e all'altra stampa comunista. Una sezione milanese di «Ponte Lambro» ha già rinnovato tutti i trenta abbonamenti al nostro giornale. Cinque sono i nuovi abbonamenti di 300 lettere che abbiamo ricevuto.

L'arrivo del libro omaggio sta facilitando, inoltre, il lavoro di molte organizzazioni impegnate nello sviluppare la campagna abbonamenti all'Unità, a «Rinascita» e all'altra stampa comunista. Una sezione milanese di «Ponte Lambro» ha già rinnovato tutti i trenta abbonamenti al nostro giornale. Cinque sono i nuovi abbonamenti di 300 lettere che abbiamo ricevuto.

A COMO E A LECCO DOMENICA DIFFONDONO 2500 COPIE IN PIU'

Con 35 nuovi abbonati, i compagni di LECCO hanno raggiunto il cento per cento nella campagna abbonamenti. I compagni di Como, dal canto loro, hanno già raccolto 10 nuovi abbonamenti al nostro giornale e 20 al settimanale del partito, Rinascita.

Non è tutto. I compagni stanno lavorando per organizzare una diffusione di massa di 200 lettere che abbiamo ricevute. Vogliamo vendere 2500 copie in più di quelle che normalmente vendono la domenica.

Sempre nel campo della diffusione vogliamo segnalare due iniziative che riguardano il giornale nelle fabbriche. I compagni della SAE di Lecco hanno reso regolare la diffusione davanti al loro stabilimento. Così i compagni della Vismara, Citiama i due esempi e rimangono in attesa di analoghe iniziative di altre organizzazioni piccole e grandi del Partito.

I COMPAGNI ROMANI DELL'ISTAT AL CONGRESSO CON 23 ABBONAMENTI

I compagni romani dell'ISTAT (sezione comunista di Macao-statali) hanno raccolto altri 11 abbonamenti all'Unità dopo i dodici già sottoscritti e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

«Verrà abbonamenti non sono pochi ma bisogna raccoglierci — ci dicono ora i compagni che sono venuti a trovarci in redazione per firmare i loro contributi — per rispettare l'impegno che avevamo assunto nell'indire il nostro congresso».

Bisogna dire che i compagni sono stati in parola. Con un lavoro politico paziente

La Furtzeva negli Stati Uniti

MOSCA, 10. Il ministro della Cultura dell'URSS, Ekaterina Furtzeva, è partita oggi in aereo diretta negli Stati Uniti, dove inaugurerà la mostra «L'arte popolare delle Repubbliche dell'URSS». La rassegna si aprirà il 12 gennaio a Washington.

rassegna internazionale

Il ritorno di Rahman

Tutti i legami con il Pakistan sono tagliati per sempre... con questo parole, tra le prime pronunciate al suo arrivo a Dacca, il capo della Lega Awami, lo sceicco Rahman...

ciare, evidentemente, con il costruttore un ministro di unità tra le forze che alla soluzione attuale sono giunte, tutto sommato, abbastanza inopportuno...

Ciò che rende, in effetti, molto difficile il compito di porre mano alla creazione di un minimo di struttura amministrativa per dare la base necessaria alla esistenza di uno Stato...

Non ci vuol molto a comprendere, ci sembra, che favorevole, attorno alla nascita del nuovo Stato, uno scetticismo di influenza esterne non farebbe che rendere più gravi e pericolosi i problemi dell'assetto dell'intero sub-continentale...

Era vice primo ministro e ministro degli esteri

È morto a Pechino il maresciallo Cen Yi

L'annuncio di radio Pechino - Erano presenti al funerale Mao Tse-tung e Ciu En-lai

PECHINO, 10. È stata annunciata oggi da Radio Pechino la morte del maresciallo Cen Yi, vice primo ministro e ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese...

no e Shanghai. Di quest'ultima città fu sindaco fino al 1958 anno in cui assunse la carica di ministro degli Esteri, ministro del commercio estero...

Kissinger difeso dalla Casa Bianca

WASHINGTON, 10. Continua negli Stati Uniti la polemica attorno alle rivelazioni della stampa sull'atteggiamento di Kissinger...

Colpiti i giganteschi bombardieri B-52

Audace attacco dei partigiani thailandesi in una base USA

Secondo un comunicato ufficiale tre grossi velivoli sono stati «gravemente danneggiati» - Si ritiene però che il bilancio dell'attacco, compiuto da un commando di dieci uomini, sia molto più pesante per gli americani - Nuova incursione contro il Vietnam del Nord - Azione delle forze di liberazione sudvietnamite a soli nove chilometri da Saigon

SAIGON, 10. I partigiani della Thailandia hanno compiuto stanotte un'audace azione nella base americana di Utao, dalla quale decollano i giganteschi B-52 che bombardano i tre Paesi dell'Indocina...



HANOI - Uno degli obiettivi militari colpiti dall'aviazione americana nel corso dell'offensiva degli ultimi cinque giorni di dicembre contro il Nord Vietnam...

La guerriglia si è invece estesa in più diverse province del paese, e a quanto afferma oggi l'A.P. «esperti militari occidentali hanno affermato che si sta verificando una situazione di crisi in Thailandia...

Un aereo USA ha anche attaccato di nuovo il Vietnam del Nord, ufficialmente col solito pretesto di radar nord-vietnamiti...

Tentativo ecclesiastico di mediazione fra i due governi

L'arcivescovo di Malta Gonzi s'incontra a Londra con Heath

L'alto prelato ha chiesto al premier britannico di «fare un gesto» per favorire una ripresa dei negoziati - Scambio di messaggi «meno duri» che nel passato, anche se le posizioni permangono «divergenti»

LONDRA, 10. Mentre prosegue il trasferimento di Malta alla Gran Bretagna dei sette mila familiari dei 3.500 militari inglesi di stanza nell'isola...

incontrato con il premier britannico Heath e con il ministro degli Esteri. Parlando con i giornalisti all'aeroporto, il capo della Chiesa cattolica maltese ha affermato di voler contribuire a che sia trovata una soluzione per la grave situazione finanziaria...

Dall'ambasciata di GB a Roma e dall'amm. Sleiter. Confermato il trasferimento di aerei inglesi in Sicilia. Dalla nostra redazione. PALERMO, 10. È fondata - ha detto un funzionario dell'ambasciata britannica al corrispondente romano dell'«Ora» di Palermo - la voce secondo cui ricognitori dell'aviazione inglese...

L'aumento dei prezzi FIAT

(Dalla prima pagina)

nato e le forze politiche conservatrici continuano a limitare il ricorso al credito bancario e non reinvestono i profitti che vengono invece riservati per investimenti e operazioni speculative all'estero.

crisi del mezzogiorno di trasporto pubblico, e soprattutto perché tale aumento determinerà una ulteriore spinta al rialzo in atto dei prezzi dei beni di più largo consumo e dei generi alimentari.

«La logica della FIAT, infatti, tende a recuperare attraverso l'aumento dei prezzi lo stesso identico equilibrio presente all'autunno del 1969, a ristabilire il vecchio meccanismo d'accumulazione...

Sulla decisione della FIAT di aumentare il listino prezzi del 5% i deputati del gruppo FIAT in Parlamento, in cui tra l'altro si afferma: «La decisione del monopolio dell'auto...

Verso la lotta all'Italsider

(Dalla prima pagina)

compiuti sul luogo di lavoro in situazioni nuove, in ambienti in cui la sua vita e la sua incolumità psicofisica non sono costantemente minacciate...

affermò in un comunicato - la gravità del fenomeno degli appalti il cui abuso appare oggi come una delle più ricorrenti e odiose forme di sfruttamento dei lavoratori.

Operaio muore schiacciato dal trattore

TRAPANI, 10. L'operaio Nicolò Di Stefano, di 42 anni, ha perso improvvisamente la vita per un infortunio sul lavoro...

La protesta delle tre Confederazioni

Le segretarie confederali della CGIL, CISL e UIL - anche alla luce dei tragici incidenti verificatisi in questi giorni all'Italsider di Genova e Taranto...

Rahman è rientrato a Dacca

(Dalla prima pagina)

stesso posto nel marzo dello scorso anno. Dopo aver promesso che nessuna rappresaglia sarà condotta contro i non bengalesi che risiedono nel Bangladesh...

Gli USA ritirano la «Enterprise»

WASHINGTON, 10. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che la squadra della Marina da guerra americana che aveva incrociato nel Mediterraneo durante il conflitto indo-pakistano ha lasciato oggi la zona passando nel mare della Cina meridionale...

Una rassegna della Pravda

MOSCA, 10. «La posizione dell'Unione Sovietica nei confronti del conflitto indo-pakistano - scrive oggi la Pravda, ritenendo che ignora gli interessi di delegati all'ONU - incontra sempre maggiori adesioni nei paesi afroasiatici».

Il vertice quadripartito

(Dalla prima pagina)

soluzione positiva per il referendum - come piattaforma del nuovo governo». REGIONE LAZIO - Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno firmato ieri un documento che si pronuncia per una soluzione quadripartita della lunga crisi della Regione laziale.

Prossimo viaggio di Pompidou in Africa

PARIGI, 10. Il presidente francese, Georges Pompidou, si recerà dal 24 al 28 gennaio prossimo in visita ufficiale nel Niger e nel Ciad. Si tratterà del suo secondo giro di visite in Africa...

Referendum

La Corte costituzionale si riunisce oggi in camera di consiglio per prendere in esame la richiesta di referendum abrogativo sulla legge per il divorzio. Al contrario del parere già espresso dalla Corte di Cassazione, il presidente della Corte costituzionale, Lelio Basso, ha invitato ieri i capi-gruppi socialisti a chiedere ai presidenti dei due comitati del Parlamento una rapida convocazione delle Camere in seduta congiunta per la elezione del giudice mancante.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.